

# Adunanza del 18 giugno 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Anacleto, Benedetto, Clerici, Guerra, Pirelli, Raimondi e Verardo; il Direttore Generale Cacci ed i Sindaci Rainaldi e Pistoni.

## 1. Comunicazioni del Direttore Generale.

### Rischio di guerra.

Il Direttore Generale comunica al Consiglio il seguente specchio che indica l'ammontare dei capitali garantiti dall'Istituto contro il rischio di guerra con allegati di polizza fino al 13 giugno corrente:

Allegati spediti a tutto il 13 giugno 1915

	Istituto			Compagnie			Totale		
	Capitale	Soprapremio	Soprapremio medio	Capitale	Soprapremio	Soprapremio medio	Totale cap. garantiti	Totale soprapremio	Totale soprapremio medio
Esercito permanente e Mil. Mobile	2.386.400.-	95.214.50	3,99	1.437.078,25	45.622,20	3,18	3.823.478,25	140.906,70	3,69
Milizia territoriale	2.836.567.-	3.375.-	0,12	2.806.437,80	5.130.-	0,21	5.642.914,80	9.205.-	0,16
<b>Totale L.</b>	<b>5.222.967.-</b>	<b>98.659.50</b>	<b>1,89</b>	<b>4.243.426,05</b>	<b>51.452,20</b>	<b>1,21</b>	<b>9.466.393,05</b>	<b>150.111,70</b>	<b>1,59</b>

Il Direttore Generale aggiunge i dati relativi alle polizze emesse con la garanzia immediata del rischio di guerra dall'agosto 1914 al 17 giugno 1915. Esse sono 326 garantite gratuitamente, per L. 718.956 di capitale; e 425 garantite con sopra premio, per L. 2.214.570; e cioè in tutto 751 polizze per L. 2.933.546 di capitale assicurato. L'ammontare del sopra premio globale è di L. 161.444.80.

Il Direttore Generale ricorda poi come il Consiglio di Amministrazione, nello adottare le sue deliberazioni per la copertura del rischio di guerra, stabilì di assegnare alla presentazione delle relative domande il termine di un mese dalla dichiarazione di guerra. Ora, si presenta la convenienza di una proroga di questo termine, perché il piano di mobilitazione dell'Esercito non ha avuto ancora il suo completo svolgimento, e con la chiamata di altre classi sotto le armi è da presumersi che verranno all'Istituto altre richieste di assicurati e di assicurandi.

Dopo breve discussione il Consiglio, su proposta del Direttore Generale stabilisce per l'accettazione delle domande di assicurati e di assicurandi per la garanzia del rischio di guerra il termine di un mese

dal giorno della chiamata in servizio militare, collettiva od individuale.

## 2. Spese di amministrazione dal 1° aprile al 31 dicembre 1914.

Il Consiglio prende atto della seguente relazione dei Consiglieri revisori dei conti:

Roma, 4 giugno 1915

Onorevoli Colleghe,

Abbiamo proceduto alla revisione delle spese di amministrazione relative al periodo 1° aprile - 31 dicembre 1914, che ammontano in totale a L. 1.675.187,04.

Tali spese risultano regolarmente ordinate e giustificate.

Abbiamo constatato che l'On. Direzione Generale, in accoglimento del voto da noi espresso nella precedente relazione riguardo alle forniture, si attiene, nei casi di qualche rilievo, al sistema della licitazione privata.

Più, però, si sono verificati casi in cui due sole ditte hanno trasmesso le loro offerte, facciamoci

4-

voto che l'Istituto, in occasione delle licitazioni, si renda parte diligente per ottenere il maggior numero possibile di offerte.

I Revisori dei conti

f.<sup>to</sup> P. Anacleto

U. Clerici

F. Guerra

### 3. Agenzia Generale di Bari..

Il Direttore Generale riferisce intorno alle difficoltà nelle quali è venuta a trovarsi l'Agenzia Generale di Bari per effetto di irregolarità e di inadempimenti accertati a carico dei titolari di esse, i fratelli Nicola e Pasquale Marchio. Si era sperato di ottenere qualche risultato da provvedimenti adottati dalla Direzione e dal Comitato Permanentemente. Ma il disordine continuando, fu disposta una inchiesta, eseguita dall'Ispettore Sig. Gentile, il quale constatò, fra l'altro, che era stata alterata la data di una quietanza del premio versato da un assicurato, il dottore De Vicariis. Questi non aveva pagato integralmente l'ammontare del premio, e gli agenti vollero sostenere che la data della quietanza era stata alterata soltanto per farla corrispondere con la registrazione dell'incasso, quando

L'assicurato completo il pagamento. Ma tale assicurazione degli Agenti risulta contraria al vero, perche fu ascadato che all'assicurato era stato concesso un abbuono sul premio, cio che egli stesso ha poi dichiarato esplicitamente in una lettera, acquisita agli atti della inchiesta. Trattasi di una irregolarita grave, per la quale dall'articolo 17 del Capitolo di concessione dell'Agenzia e comminata la revoca della concessione.

Il Comitato Permanente, in adunanza del 18 aprile scorso fu d'avviso che convenisse sentire il parere di un valente legale circa la revocabilita della concessione dell'Agenzia. Col consenso del Presidente fu richiesto il parere dell'egregio avvocato Bonelli, Capo dell'Ufficio legale della Banca d'Italia, il quale, il 31 maggio u. s. ha dichiarato che i risultati della inchiesta a carico dei signori Marchio danno pieno diritto all'Istituto di addivenire alla revoca della concessione. E tale e appunto la proposta che il Comitato Permanente, in adunanza del 16 giugno corrente, ha deliberato di presentare al Consiglio di Amministrazione.

*DF*

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Direttore Generale;



Ritenuto che nella gestione dell' Agenzia Generale di Bari, concessa ai signori Nicola e Pasquale Marchio siansi verificati fatti che l' art. 17 del capitolato contumpla come causa di revoca della concessione,

Sulla conforme proposta del Comitato Permanentemente delibera la revoca della concessione dell' Agenzia Generale di Bari ai Signori avv. Nicola e Pasquale Marchio, ai sensi del su citato art. 17 del Capitolato di concessione, autorizzando la Direzione Generale a far prima le pratiche che ritenga opportune per ottenere in via amministrativa la consegna dell' Agenzia.

4. - Agenzia Generale di Venezia.

Il Direttore Generale ricorda come l' Agenzia Generale di Venezia fu concessa allo Istituto Veneto di Cambio ed al Sig. Giovanni Secretant. L' andamento di quella Agenzia ha sempre lasciato molto a desiderare, specialmente a causa delle vicende poco prospere dell' Istituto Veneto di Cambio, ed che la Direzione Generale ha dovuto intervenire continuamente, a mezzo di Ispettori dello Istituto, all' spero dei quali si deve qualche miglioramento.

- 4 -

to che si è potuto conseguire. Da ultimo l'Istituto Veneto di Cambio, che dapprima erasi da Società in accomandita trasformato in una Società anonima per azioni, è stato messo in liquidazione con deliberazione 10 maggio u. s. della Assemblea dei soci. E il Comitato Permanente ravvisò allora la convenienza di promuovere il parere della Avvocatura Generale Erariale sul duplice quesito se il fatto della liquidazione costituisca legittimo motivo di revoca della concessione dell'Agenzia, e se, in caso affermativo, il contratto venga ad essere risolto anche nei riguardi del Signor Sécrétaire.

Ciò premesso, il Direttore Generale dà lettura del seguente parere dell'Avvocatura Generale Erariale, firmato dal Senatore Villa, che risolve affermativamente entrambe le questioni:

R. Avvocatura Erariale Generale

Roma, 2 giugno 1915

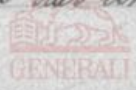
L'Agenzia Generale di codesto Istituto per la Città e la provincia di Venezia fu concessa per il quadriennio 1913-1916, salvo tacita rinnovazione di anno in anno, all'Istituto Veneto di Cambio e al Signor Giovanni Sécrétaire. È avvenuto che il

menzionato Istituto Veneto di Cambio, trasformate  
 si da Società in comandita in Società Anonima  
 per azioni, si è posto in liquidazione con deliberato  
 del 10 maggio p. p. dell'Assemblea degli Azionisti.  
 Ciò premesso, si domanda se lo stato di liquidazione,  
 in cui si trova l'Istituto Veneto di Cambio, possa  
 costituire giusta causa di risoluzione del contratto di  
 concessione dell'Agenzia Generale, e, in caso affer-  
 mativo se il contratto rimanga risoluto anche con-  
 so il Sig. Secretant.

Quanto alla prima questione, occorre tener pre-  
 sente che, come è detto nella lettera sopra indicata,  
 l'Agenzia Generale di Venezia ha particolare im-  
 portanza, perchè la stessa città è sede della rap-  
 presentanza delle Assicurazioni Generali, ed è  
 il maggior centro di affari della "Reunione Adia-  
 tica di Scurta", le quali due Compagnie, potes-  
 tissime, sono fra le maggiori concorrenti dell'Isti-  
 tuto Nazionale delle Assicurazioni. Attesa tale  
 importanza, secondo un criterio seguito in casi con-  
 simili, l'Agenzia Generale di Venezia fu concessa  
 all'Istituto Veneto di Cambio e al Sig. Secretant,  
 ossia a un Istituto di Credito e ad un prodotto-  
 re. Si volle così che la produzione degli affari si  
 attuasse non solo con l'opera dell'assicuratore, ma anche

con l'appoggio materiale e morale di un fiorentissimo istituto bancario di larga credita e di esteso sviluppo nella provincia. L'Agenzia fu dunque concessa all'Istituto Veneto di Cambio in considerazione della sua qualita di Banca in piena attivita. Tale motivo acquista valore giuridico e deve essere giuridicamente apprezzato come contenuto nella dichiarazione di volonta dell'Istituto Nazionale, che in tanto concessa l'Agenzia all'Istituto Veneto di Cambio in quanto esso costituiva un organismo atto a garantire col suo normale funzionamento lo sviluppo degli affari oggetto della concessione. Ora, lo stato di liquidazione, in cui si e posto l'Istituto Veneto di Cambio, fa venir meno il motivo determinante della concessione a esso fatta e produce la cessazione della medesima. Invero, la Societa debitoranda di mettersi in liquidazione si scioglie, e, sebbene seguita a vivere durante la liquidazione, non ha piu lo scopo che aveva nel periodo di attivita, non piu voluto dai soci. Lo scopo della Societa in liquidazione e profondamente trasformato: non piu produzione di nuovi affari, ma soltanto definizione di quelli in corso. Gli atti, in considerazione dei quali la Societa era stata formata, non sono piu possibili; l'anticipamento di nuove operazioni cessa, ogni atto tende a effettuare il ritiro della Societa dal com.

Prof



mercio. L'Istituto concessionario non corrispondendo più, per il nuovo suo stato, alle condizioni, in vista delle quali la concessione gli fu data, questa cade, come cessata la causa cessa l'effetto. Per il solo fatto che la Società è in liquidazione, essa non può intraprendere nuove operazioni, e perciò nel caso concreto l'Istituto Veneto di Cambio non può ulteriormente eseguire la concessione. Non si obietti che l'esercizio della Agenzia fino al termine del quadriennio è atto di definizione d'un affare in corso (la concessione) e non operazione nuova, perocchè la continuazione dell'Agenzia si risolve in una serie di assicurazioni, che sono altrettanti affari nuovi. I liquidatori hanno diritto di regolare i rapporti dipendenti dalla gestione precedente, esigendo le provvigioni, curando lo scioglimento delle cauzioni ecc., ma non possono con nuove assicurazioni imputare alla Società nuove responsabilità.

Alla tesi qui sostenuta non ostano il contratto di concessione né il capitolato generale. Essi prevedono (Art. 4 e 17 del capitolato, 2 del contratto) casi di revoca della concessione inapplicabili in concreto. L'art. 20 poi del capitolato stabilisce che in caso di morte, di fallimento o di altro assoluto impedimento dell'Agente Generale, l'Amministrazione

ha diritto di sciogliersi dal contratto e di affidare la conti-  
nuazione dell'esercizio al supplente. Ora, l'essere stati nel  
contratto e nel capitolato preveduti determinati casi di  
revoca o di risoluzione non toglie certo che possano ap-  
plicarsi i principii generali intorno alla efficacia  
dei negozi giuridici. Del resto, per le considerazioni so-  
pra volte, la deliberazione dei soci di porre in liqui-  
dazione una Società, si concreta in un assoluto impe-  
dimento di questa a continuare l'esercizio dell'Assin-  
da, incompatibile con la volontà di ritirarsi dal com-  
mercio, e rientra quindi nella ipotesi espressa nell'ar-  
ticolo 20 del capitolato.

Concludesi adunque, quanto alla prima questio-  
ne, esprimendo il parere che lo stato di liquidazione  
in cui si è posto l'Istituto Veneto di Cambi, costi-  
tuisca per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni cau-  
sa risolutiva della concessione dell'Agenzia Generale, di  
cui trattasi.

Dr.

Quanto alla seconda questione, notasi che il Sig.  
Secretario, nell'informare questa Amministrazione  
del deliberato col quale l'Istituto Veneto di Cambi  
è stato messo in liquidazione, invoca l'art. 20 del  
capitolato sopra menzionato, e dichiara di assumere,  
quale gerente generale e nello stesso tempo quale  
supplente, la gestione dell'agenzia. Ora se il Sig.

Secretant potesse considerarsi come supplente, minor diritto avrebbe di proseguire con l'incarico della Agenzia, perchè l'art. 20 esplicitamente rinella all'indicabile volontà dell'Amministrazione, nei casi di morte o di fallimento o di altre assolute impedimenti dell'Agente Generale, di sciogliersi dal contratto senza indennizzo o di far continuare la gestione al supplente. Ma il Secretant non è un supplente, perchè tale non è designato dal contratto, dal quale risulta anzi che l'Agenzia fu concessa congiuntamente a lui ed all'Istituto Veneto di Cambio. Egli non è perciò nemmeno Agente Generale, perchè non possono esservi due agenti generali di una stessa Agenzia. In sostanza, lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per quegli scopi già accennati di mettersi in grado di sostenere la concorrenza di compagnie potentissime e di assicurarsi il più grande sviluppo degli affari, concesse l'Agenzia Generale di Venezia all'Istituto Veneto di Cambio e al Sig. Secretant, concepiti e considerati come unico ente foggiato per i particolari fini della concessione. L'agente Generale è uno solo, come è provato dall'unicità del contratto, della cauzione ecc. Deriva da ciò, che venendo meno uno degli elementi costitutivi dell'ente contrattualmente stabilito,

non meno l'ente stesso. I fini propostisi e voluti dall'Istituto con la concessione fatta non ai singoli concessionari ma a tutti e due congiuntamente, vanirebbero, se la concessione potesse essere perseguita da uno solo, il quale di per se non soddisfa a quei fini secondo l'intenzione del concedente, che richiese la fusione delle attitudini e delle qualità di entrambi.

Anche la seconda questione deve essere adunque risolta affermativamente, nel senso cioè che il contratto è sciolto anche in confronto del Sig. Secitanti.

Si restituiscono gli allegati.

Il R. Avvocato Generale  
 1<sup>o</sup> Gio: Villa

WJ

Il Direttore Generale riferisce poi che il Comitato Permanente, in adunanza del 15 giugno corrente, ha deliberato di far porre al Consiglio di Amministrazione che si compie la stessa Avvocatura Eraria, le Generali di apprestare l'atto di diffida da notificarsi alla Agenzia Generale di Venezia per la revoca della concessione dell'Agenzia Generale di Venezia, autorizzando frattanto la Direzione Generale a far pratiche per ottenere in via amministrativa la consegna dell'Agenzia.



Il Consiglio, uditi la relazione del Direttore Generale e il parere della R. Avvocatura Erariale Generale;

Ritenuto che con l'avvenuta messa in liquidazione dello Istituto Veneto di Cambio siano verificate le ipotesi contemplate dall'art. 20 del Capitolato di concessione delle Agenzie Generali dello Istituto;

Delibera la revoca della concessione dell'Agenzia Generale di Venezia fatta all'Istituto Veneto di Cambio e al Sig. Giovanni Secretant con la lettera di nomina del 12 febbraio 1913 a sensi del su citato articolo 20 del capitolato di concessione, autorizzando la Direzione Generale a far prima le pratiche che intercorrono opportune per ottenere, in via amichevole, la consegna dell'Agenzia.

B. Riduzione di premi da accordare in corrispettivo di partecipazione agli utili ad assicurati presso Compagnie che hanno ceduto il portafoglio allo Istituto.

Il Consigliere Beneduce ricorda come in diverse adunanze tenute dal gennaio al marzo del 1914 il Consiglio esaminò la posizione di alcune fra le Compagnie che avevano ceduto il loro portafoglio allo Istituto, in ordine al problema delle riduzioni di premi da accordarsi a sensi di legge agli

assicurati che fruivano della partecipazione agli utili.  
 Ma l'esame non si estese a tutti i portafogli ceduti;  
 la questione rimane ancora da risolvere per alcuni di essi,  
 ed è importante risolverla con urgenza, perché non rimane  
 intralciato il lavoro di calcolo delle riserve matematiche  
 da parte dell'Ufficio Attuariale, essendo chiaro che il  
 calcolo delle riserve, necessario per la preparazione del  
 bilancio tecnico delle Istituzioni, non potrà farsi se prima  
 non si sappia con precisione l'impegno effettivo delle  
 Istituzioni verso gli assicurati.

Ciò premesso, il Consigliere Beneduce da lettura  
 della seguente relazione dell'Ufficio Attuariale, av-  
 vertendo che egli stesso ha seguito passo passo il  
 lavoro dell'Ufficio, e che il Comitato Permanente,  
 nelle adunanze del 15 e del 16 giugno antecedenti,  
 ha espresso avviso favorevole su tutte le proposte con-  
 tenute nella relazione, deliberando di proporle alla  
 approvazione del Consiglio di Amministrazione.

*Handwritten initials*

Reiduzione di premio da consentire agli  
assicurati con partecipazione agli utili della  
“Norwich Union”.

Gli assicurati con partecipazione agli utili del  
 Norwich Union, a norma dell'art. 10 del contratto



di cessione hanno diritto ad una riduzione sul premio di assicurazione corrispondente ai bonus distribuiti dalla Compagnia nelle ripartizioni quinquennali 1895-1901, 1901-1906, 1906-1911.

Devi permettere che gli utili ripartiti dalla Norwich, agli assicurati in categoria con partecipazione agli utili ad ogni periodo quinquennale, chiamati "bonus", costituiscono capitali pagabili al decesso ed erano, o riscattabili in base a tabelle di valori inserite a tergo degli stessi bonus, e servivano in diminuzione dei premi per il quinquennio successivo alla ripartizione dei "bonus" stessi.

Come pure avvertire:

1°) che la Norwich, accreditava sempre il valore di "bonus", anche quando l'assicurato avesse pagato soltanto una annualità di premio od una rata di premio avanti la ripartizione; vuol dire che tali rate di "bonus", venivano acquisite definitivamente all'assicurato soltanto dopo il pagamento della terza annualità di premio.

2°) In caso di morte dell'assicurato - dopo pagate le tre prime annualità di premio - entro un qualunque quinquennio di partecipazione, la Norwich Union, pagava agli eredi, oltre il capitale assicurato corrispondente ai "bonus" già acquisiti, anche il capitale

Le assicurato provenienti dalle annualità di premio pagate dall'assicurato stesso nel quinquennio di ripartizione prima di morire, ma sulla base del bonus distribuito nel quinquennio precedente.

3.) Per le polizze stipulate a mezzi premi, la Norwich Union, cominciava ad accreditare i ratei di bonus solamente al pagamento della sesta annualità.

L'Ufficio Attuariale avvalendosi di due tabelle inviate dalla Norwich, indicanti il rateo di bonus attribuito ad una polizza di lire cento di capitale in corrispondenza di ogni annualità di premio pagata durante i quinquenni che terminano al 30 giugno 1901, al 30 giugno 1906 e al 30 giugno 1911 nonché di alcuni chiarimenti che la Compagnia ha dato con una lettera esplicativa sull'applicazione delle due accennate tabelle, ha proceduto alla determinazione approssimata della riduzione che compete sul premio agli assicurati con partecipazione agli utili riferendo la riduzione stessa anziché al premio di assicurazione, ciò che avrebbe portato alla compilazione di numerose tabelle, ad ogni cento lire di capitale assicurato, ed in corrispondenza all'età di ingresso dell'assicurato nella categoria con partecipazione.

AV

Le accennate determinazioni, tenute presenti le mo-



delita nella ripartizione degli utili che la Norwich  
adottava e stata costruita nei seguenti termini:

calcolato, secondo l'eta raggiunta, distribuito  
per quinquenni di eta da 25 a 60 anni, il valore  
in contanti del bonus quinquennale che la Norwich  
ha assegnato ad ogni cento lire di capitale assicurato,  
nei singoli quinquenni di ripartizione 1901-1905-  
1911 si e determinato il premio annuo che una testa  
di eta uguale a quella risultante al principio del  
quinquennio di partecipazione avrebbe dovuto pa-  
gare per avere alla fine del quinquennio un capi-  
tale differito uguale al valore di riscatto (contante)  
del bonus. E per avere anche un'assicurazione, in  
caso di morte, crescente con legge lineare del quin-  
quennio, e con termine uguale alla quota annuale  
di ripartizione del quinquennio precedente.

Con opportuni procedimenti poi si e addire-  
niti alla determinazione del premio medio per assi-  
curati con polizza in vigore al 1896 ed entrati nel  
quinquennio 1896-1901 e che quindi hanno goduto  
delle partecipazioni quinquennali 1896-1901, 1901-1905,  
1906-1911, del premio medio per assicurati entrati  
nel quinquennio 1901-1906 e che quindi hanno god-  
duto delle ripartizioni quinquennali 1901-1906,  
1906-1911. E poiche le risultanze dei premi medi

sono pressochè uguali tanto per le polizze in vigore nel 1896 ed emesse nel quinquennio 1896-1901, quanto per quelle emesse nel quinquennio 1901-1906, o nel quinquennio 1906-1911, si è adottato il premio medio di minore entità determinando per così procedimento grafico i valori intermedi per le età comprese fra quelle adottate, 25-30, 30-35, ecc.

Detto premio non è che il costo del contratto di assicurazione che deriva dalla partecipazione agli utili, e che idealmente, si può pensare stipulato dalla Compagnia per conto dell'assicurato; tale premio rappresenta la riduzione da accordarsi a quello che l'assicurato paga per un contratto con partecipazione agli utili.

Ciò premesso, in armonia a quanto dispone il contratto di cessione della Norwich Union, si possono consentire agli assicurati della Norwich, che hanno in vigore contratti di assicurazione con partecipazione agli utili per ogni mille lire di capitale assicurato le riduzioni, distinte per età ed'ingresso in assicurazione, di cui alla seguente tabella, accordando loro anche la facoltà di trasformare la riduzione annua in premio annuo per la costituzione di un contratto di Vita Intera a premio vitalizio, sulla base di una tariffa caricata delle sole spese di gestione e di incasso. Con tale opzione si viene a diminuire sensibilmente, qualora l'opzione sia adottata, l'onere che all'Istituto deriva dalle riduzioni accordate valutate ad un massimo di £10.000.

Drj



Riduzione per ogni 1000 lire di capitale assicurato, consentita  
agli assicurati con partecipazione agli utili della "Dorwich Union".

Età all'ingresso in assicurazione		Età all'ingresso in assicurazione	
20	2.43	41	4.26
21	2.48	42	4.40
22	2.52	43	4.55
23	2.57	44	4.72
24	2.62	45	4.88
25	2.68	46	5.04
26	2.75	47	5.21
27	2.81	48	5.38
28	2.88	49	5.55
29	2.96	50	5.73
30	3.05	51	5.93
31	3.13	52	6.14
32	3.22	53	6.34
33	3.31	54	6.55
34	3.41	55	6.77
35	3.51	56	7.01
36	3.62	57	7.25
37	3.73	58	7.50
38	3.85	59	7.74
39	3.89	60	7.99
40	4.11		

Riduzione di premio da consentire agli assicura-  
ti con partecipazione agli utili della  
Alleanza.

L'Alleanza, oltre le tariffe ad utili garantiti (tariffe a premi decrescenti) aveva anche tariffe ad utili, eventuali, e cioè tariffe con partecipazione annuale e tariffe con accumulazione agli utili (tipo americano).

L'Ufficio Attuariale ha portato il suo studio pariteticamente sopra le due specie di partecipazione, analizzando per le tariffe a partecipazione annuale del risultato degli assicurati ottenuto nei passati esercizi, e questo mettendo in confronto con il margine contenuto nelle tariffe esaminate per la partecipazione agli utili; per le tariffe ad accumulazione l'Ufficio Attuariale si è valso invece di alcuni piani di riparto trasferiti dall'Alleanza all'Isituto, determinando in via approssimativa la quota di utili che l'Alleanza ha effettivamente accreditato agli assicurati stessi e questa mettendo in confronto con il margine contenuto nelle tariffe.

MF

Lo studio eseguito dall'Ufficio Attuariale ha portato ai seguenti risultati:

Tariffe a partecipazione annuale.

Gli assicurati con tariffe a partecipazione annuale



ebbero dalla Alleanza una partecipazione che nell'ultimo quinquennio 1908-1912 è rimasta costante e precisamente del 4% qualora la partecipazione sia stata goduta dagli assicurati in contanti, del 5% qualora la partecipazione sia stata dagli assicurati stessi lasciata alla Alleanza per la costituzione di contratti a premio unico.

Variffe ad accumulazione degli utili per un determinato periodo.

Premesso che l'Alleanza assegnava di anno in anno all'insieme dei contratti avuti lo stesso anno di emissione una determinata partecipazione corrispondente ad una percentuale dell'annualità di premio per i contratti stessi irrisata, e che accumulava poi le dette partecipazioni con un saggio di interesse presumibilmente uguale a quello assunto per il calcolo delle tariffe (4%) distribuendo poi alla scadenza fra gli assicurati sopravvissenti del gruppo e in base ai rispettivi capitali assicurati, gli utili accumulati, l'Ufficio Attuariale ha ritenuto di considerare, entro un certo grado di approssimazione, la somma ripartita al 31 dicembre 1912 dall'Alleanza in corrispondenza di ogni mille lire di capitale assicurato e per ogni anno di emissione, come una disponibilità proveniente agli assicurati dalla stipula

lazione, contemporanea al contratto principale, di un contratto suppletivo di capitale differito a premio annuo, di durata uguale al periodo che intercede fra l'anno di ingresso in assicurazione e l'anno di reiparto.

Poiché per altro considerata la questione sotto il punto di vista sopra accennato, sarebbe occorsa la costituzione di tanti piani di riduzioni di premi percentuali all'ingresso, in corrispondenza di ogni singola categoria, per quanti sono gli anni di emissione da considerare e per ciascuna durata, l'Ufficio Assicuriale ha ritenuto in definitivo di considerare, raggiungendo quasi lo stesso risultato, la somma ripartita dall'Alleanza al 31 dicembre 1912 per ogni mille lire di capitale assicurato, a seconda dei vari anni di emissione dei contratti, come un valore finale prodotto da una certa annualità costante, capitalizzata ad un certo saggio di interesse comprensivo dei benefici di mortalità e degli utili di decadenza.

W

Fatta una ipotesi di tal saggio di interesse e determinato il rapporto esistente fra questa quota costante di annualità ed alcune età medie di ingresso, e per determinate durate di contratti, si è calcolata la riduzione in percentuale sul premio che l'Istituto avrebbe potuto consentire agli assicurati premialmente uguale a quella che gli assicurati stessi avrebbero avuto accreditata dal



L'Alleanza negli esercizi passati.

Premesso che il contratto di cessione del portafoglio dell'Alleanza non si riferisce alle riduzioni di premi, ma indica soltanto l'ammontare degli utili che spettano agli assicurati con partecipazioni ad accumulazione, secondo un piano di riparto passato dalla Compagnia allo Istituto; e che quindi la questione va esaminata solo in rapporto alle disposizioni regolamentari;

Premesso che dal confronto delle aliquote di partecipazione assegnate dalla Alleanza agli assicurati negli esercizi precedenti il 1912, coi margini contenuti nelle tariffe per la partecipazione, risulta che essa ha consentito in media una aliquota inferiore al detto margine all'incirca del 2% per la tariffa I, del 5% per la II, e per la XIII, del 6% per la XVI e del 3% per le tariffe V e VI;

Premesso infine che l'Istituto, invece di accordare agli assicurati dell'Alleanza riduzioni di premi pari alle aliquote ad essi assegnate dalla Compagnia, volesse farli godere di una riduzione di premio tale da far corrispondere i premi che essi pagheranno a quelli delle tariffe senza partecipazione, l'Istituto, secondo un calcolo approssimativo, verrebbe a rinunciare ad un beneficio di circa Lt. 4.000, l'Uff. Attuariale, d'accordo col Consiglio Beneduce, propone di assegnare agli assicurati con partecipazione le riduzioni della seguente tabella, che corrispondono approssimativamente alle aliquote accordate dalla Alleanza agli

assicurati con partecipazione negli anni precedenti il 1912.

### Tariffe con partecipazione ad accumulazione

Riduzione per ogni 1000 lire di capitale assicurato concessa dall'Istituto agli assicurati in categoria 5-6 ed F di stinta per anno di emissione e per durata di contratto.

"Alleanza"

Anno di emissione	Tariffa 5			Tariffa 6			Tariffa 7			
	Durata			Durata			Durata			
	15	20	25	15	20	25	18	20	22	25
1899	1.05	0.82	0.75	0.73	0.72	0.69	-	=	=	=
1900	1.04	'82	'74	'72	'72	'68	=	=	=	=
1901	1.04	'81	'74	'72	'71	'68	0.53	0.43	0.39	0.32
1902	1.02	'80	'72	'71	'70	'67	'52	'43	'38	'32
1903	1.-	'79	'71	'70	'69	'66	'52	'42	'38	'32
1904	0.98	'77	'70	'68	'67	'64	'50	'42	'36	'31
1905	'95	'75	'68	'66	'65	'62	'49	'40	'36	'30
1906	'91	'71	'64	'63	'62	'60	'47	'39	'34	'28
1907	'85	'67	'60	'59	'59	'56	'43	'36	'32	'27
1908	'78	'60	'55	'53	'53	'50	'40	'33	'29	'24
1909	'64	'51	'46	'44	'44	'42	'33	'27	'24	'20
1910	'42	'33	'30	'30	'30	'27	'21	'18	'15	'12
1911	'42	'33	'30	'30	'30	'27	'21	'18	'15	'12

### Tariffe con partecipazione annuale

1.- 2.- 13.- 17.-

Riduzione 4% del premio



Riduzione del premio da consentire agli assicura-  
ti con partecipazione agli utili della Urbaine.

Le tariffe con partecipazione agli utili dell'Urbaine,  
sono tariffe a partecipazione annuale.

La Compagnia in esame ha trasmesso all'Istituto  
alcune indicazioni relative al sistema da esso adottato  
per la partecipazione annuale comunicando anche i  
tassi di partecipazione per gli anni 1903-1904-  
1905 fino al 1912, distintamente per le antiche tar-  
iffe e per le nuove tariffe in corrispondenza delle tre  
categorie di assicurazione, Vita Intera, Mista, Com-  
une Fisso.

Occorre premettere che le tariffe con partici-  
pazione dell'Urbaine hanno un margine di ca-  
ricamento per partecipazione agli utili costante nel-  
la misura del 10% e che per la partecipazione agli  
utili la Compagnia ha trasferito all'Istituto come  
risulta dall'art. 3 del contratto di cessione una riserva  
speciale.

In conseguenza dell'art. 3° che così si esprime:  
"Per le assicurazioni con partecipazione sottoscritte  
dopo il 16 febbraio 1914, oltre alla riserva propria-  
mente detta sarà aggiunta una riserva speciale uguale  
ad 1/9 della riserva propriamente detta quando la

durata futura dell'assicurazione e almeno uguale a 10 ann.  
mi. Se la durata e di 9 anni la riserva speciale e costi-  
tuita nella misura dei 9/91 della riserva propriamente  
detta.

Per la durata di 8 anni la riserva suddetta e di	8/92
" " " " 7 " " " " " "	7/93
" " " " 6 " " " " " "	6/94
" " " " 5 " " " " " "	5/95
" " " " 4 " " " " " "	4/96
" " " " 3 " " " " " "	3/97
" " " " 2 " " " " " "	2/98
" " " " 1 " " " " " "	1/99

La Compagnia ha trasferite le seguenti riserve utili:

M. p. a.	6622,30
M. p. u.	1421,70
M. r. s. p. a.	203,30
V. f. p. a.	659,15
V. f. p. u.	140,65
V. p. t.	123,10
V. p. t. r. s.	166,65
V. p. s.	3441,65
V. p. u.	<u>189,80</u>

Prof

Totale riserve utili 12968,30

L'Ufficio Attuariato d'accordo con il prof. Benedic-  
ci nella determinazione della riduzione costante da accor-



darsi agli assicurati dell' Urbaine in corrispondenza della partecipazione agli utili, ha proceduto con i seguenti interdimenti:

a) senza che ne derivi onere alcuno all' Istituto, e somministrare se è possibile concedere agli assicurati, che al momento della cessione del portafoglio dell' Urbaine pagavano effettivamente un premio superiore a quello della senza partecipazione, il pagamento del premio senza partecipazione e concedere invece agli assicurati che al momento della cessione del portafoglio dell' Urbaine pagavano effettivamente un premio inferiore a quello della senza partecipazione il consolidamento dell'ultimo premio pagato all' Urbaine avanti la cessione.

Per l'esame in parola l'Ufficio Attuariale in base ai tassi di partecipazione del decennio 1903-1912, comunicati dall' Urbaine distintamente per le vecchie tariffe e nuove tariffe, ossia per tutti i contratti che vennero emessi avanti l'anno 1894 e per quelli emessi dopo, ha determinato per ciascun anno di emissione a cominciare dal 1888 e fino al 1894, e per la vecchia tariffa, e a cominciare dal 1894 e fino al 1912 per la nuova tariffa; le partecipazioni godute dagli assicurati nel decennio 1903-1912 per le categorie di Vita Intera, Mista e Comune fissa.

Ne è risultato quanto segue:

1°) Le partecipazioni annuali godute dagli assicurati con la vecchia tariffa, sono per le tre categorie sopra indicate e per tutti gli anni di emissione considerati più spesso inferiori che superiori al 10% cioè al margine contenuto nelle tariffe per la partecipazione agli utili; ad eccezione che per la vita intera nella quale le partecipazioni risultano sempre inferiori.

2°) Le partecipazioni annuali godute dagli assicurati con la nuova tariffa hanno nelle categorie sopra indicate, Vita Intera, Misti, Termine Fisso, e per tutti gli anni di emissione, una linea crescente, però mentre per le polizze emesse dal 1894 al 1904 le dette partecipazioni risultano superiori al 10%, e cioè al margine contenuto nelle tariffe per la partecipazione agli utili, le partecipazioni per le polizze emesse dopo il 1904 risultano sempre inferiori al 10%.

Dr

L'Ufficio Attuariale ha determinato il valore attuale dell'onere che provverrebbe all'Istituto accordando le concessioni sopra indicate, e poiché l'onere stesso è contenuto nei limiti della riserva trasferita dalla Compagnia, l'Ufficio Attuariale propone all'incaricato di accordare agli assicurati, in corrispondenza della cessata partecipazione quanto segue:



1. Per gli assicurati che nel 1912 pagarono all' Urbaine un premio effettivo (premio di tariffa-partecipazione) superiore al premio senza partecipazione, accordare il premio senza partecipazione.

2. Per gli assicurati che nel 1912 pagarono all' Urbaine un premio effettivo (premio di tariffa-partecipazione) inferiore al premio della senza partecipazione consolidare il premio da loro pagato all' Urbaine nell'anno 1912.

Riduzione di premio da consentire agli assicurati con partecipazione agli utili delle seguenti Compagnie: "Caisse Paternelle", "Unione et Phoenix Espagnol", "Ancora", "Basilea", "Prussiana", "Bavarese", "Prima Ungherese", "United Provident", "New York".

Per la Caisse Paternelle,

La Caisse Paternelle ha ceduto contratti di assicurazione al nostro Istituto con un solo tipo di partecipazione agli utili, quello a partecipazione annuale.

Le tariffe con partecipazione della Caisse Paternelle sono costantemente superiori del 10% di quelle senza partecipazione e poiché nel contratto di assicurazione

è stabilito nell' art. (1) che : « Per quanto concerne le polizze contratte da condizione di partecipazione a gli utili, l' Istituto si impegna di ridurre i premi, in una misura uguale all'ammontare della partecipazione, » e la Compagnia non ha trasferito una riserva speciale per utili; l' Ufficio Attuariale d'accordo con il Prof. Beneduce propone al Consiglio di Amministrazione di accordare agli assicurati della Caisse Paternelle la riduzione del 10% sul premio, ciò che val quanto dire, accordare agli assicurati con partecipazione il premio della senza partecipazione.

L' Union et Phénix Espagnol, ..

Art

L' Union et Phénix Espagnol ha ceduto contratti di assicurazione al nostro Istituto con un solo tipo di partecipazione, quella a partecipazione annuale.

Quantunque l' Union et Phénix Espagnol abbia trasferito una riserva speciale per utili relativi ai detti contratti;

L' Ufficio Attuariale ritiene opportuno d'accordo con il Prof. Beneduce di corrispondere agli assicurati il caricamento medio, implicito, per partecipazione agli utili, compreso nella tariffa con partecipazione della

Compagnia; e questo caricamento che è stato trovato pressoché costante ed uguale ad una media del 7% e quanto l'Ufficio Attuariale propone di accordare agli assicurati con partecipazione agli utili dell'U. minor et Phœnix, come riduzione di premio.

Per l'Ancora...

Lo On. Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 14 febbraio 1914 deliberava le riduzioni da accordare agli assicurati con partecipazione agli utili dell'Ancora, lasciando sospese le riduzioni relative al piano C per le quali erano state ripetutamente richieste e non avute spiegazioni dalla Compagnia.

L'Ufficio Attuariale proceduto all' esame delle assicurazioni stipulate in base al piano di dividendi C ed alle relative tariffe, ha potuto stabilire quanto segue:

a) Le assicurazioni in parola si riferiscono a contratti di assicurazioni Misti ordinaria, Tariffa C<sup>e</sup>, assicurazioni Misti a premi limitati, Tariffa P<sup>e</sup>, ed assicurazioni di Terrini Fissi ordinari, Tariffa H<sup>e</sup>.

b) Una parte dei dividendi promessi dalla Compagnia è garantita dal contratto.

c) I premi delle tariffe C° ed H° sono superiori a quelli della corrispondente senza partecipazione mediamente dell'11%.

d) Il costo medio delle quote di utili garantite per i contratti C° ed H°, calcolato in base alla tavola M 3 1/2 è rappresentato da una percentuale media del 16% circa del premio della tariffa con partecipazione.

Poiché quindi i premi della tariffa H° e C° risultano insufficienti anche a garantire le partecipazioni agli utili garantite in polizza, agli assicurati in tali categorie l'Ufficio Attuariale propone che si riconoscano agli assicurati i capitati garantiti in polizza e si richieda alla Compagnia un integramento di riserva che per la tariffa C° è stato calcolato approssimativamente in L. 25.300 e per la tariffa H° in L. 700.

Dr

L'Ufficio Attuariale aggiunge che per la tariffa P° analoga alla H° si adottino gli stessi criteri deliberati per la H° e cioè si riconoscano agli assicurati le partecipazioni garantite in polizza salvo a rivalersi presso la Compagnia dell'integramento di riserva necessario per l'eventuale insufficienza di premio.

Si dovrebbe quindi, secondo la proposta dell'Ufficio Attuariale, contestare alla Compagnia la deficienza delle riserve trasferite allo Istituto; addebitare la differenza in conto corrente, e riconoscere agli assicura-



le quote minime di utili ad essi garantiti dalla Compagnia.

Per la "Basilea".

Il Consiglio di Amministrazione deliberò nella adunanza del 20 marzo 1915 le riduzioni da accordarsi agli assicurati con partecipazione agli utili della Basilea. L'Ufficio Attuariale propone ora al Consiglio l'approvazione dei seguenti criteri per alcune categorie speciali e precisamente:

a) Vita intera al premio vitalizio. Consolidare all'assicurato il premio senza partecipazione diminuendo della quota annua liberata dalla effettiva riserva di dividendi trasferita dalla Compagnia all'Istituto.

b) Polizze con partecipazione ad accumulazione.

Corrispondere agli assicurati la effettiva riserva trasferita dalla Compagnia all'Istituto come fondi di accumulazione dividendi e consolidare agli assicurati per l'avvenire il premio della categoria senza partecipazione.

Per la Prussiana.

Oltre le riduzioni di premio già accordate agli assicurati della Prussiana, per le principali categorie

L'Ufficio Attuariale propone all'On. Consiglio la riduzione di consentire agli assicurati con polizze stipulate in tariffe IX, X, XI (assicurazioni in caso di vita) e per quelle stipulate in tariffa XII (assicurazioni in caso di morte con termine fisso di scadenza) le quali partecipano ad un fondo bonifico di interesse alla scadenza del contratto.

Trattasi di vere somme per le quali la Società in sede di cessione di portafoglio ha trasferito un fondo contabile di L. 31.146,25, fondo contabile che l'Ufficio Attuariale propone venga ripartito, fra tutte le polizze che per condizioni di polizza ed averano diritto al momento della cessione, in proporzione del cumulo dei premi pagati.

Drf

Per determinare la riduzione dei premi in corrispondenza della cessata partecipazione al bonifico interesse l'Ufficio Attuariale, poiché la Prussiana non ha le tariffe corrispondenti senza partecipazione, ha preso come termine di confronto le tariffe dell'Istituto, salvo che per la tariffa XI che è una semplice forma di capitalizzazione finanziaria.

Le esame ha dato i seguenti risultati:

- a) La forma di termine fisso della Prussiana comporta un caricamento medio (determinato in base all'età media ponderata di ingresso e durata media del contratto) del 5%.



b) Le tariffe IX e X (assicurazioni in caso di vita) non comportano un caricamento, anzi sono inferiori a quelle dell'Istituto.

c) La tariffa XI, per la quale la Compagnia ha trasfuso una riserva al  $3\frac{1}{2}\%$  e una semplice forma di capitalizzazione al  $3\frac{1}{2}\%$ ; ed il premio di tariffa comporta solo un caricamento globale del 6%.

Ne segue che potrebbe darsi soltanto una riduzione sul premio alle polizze stipulate in tariffa XII, mentre alle tariffe IX e X, che pure dalla Compagnia godono del beneficio d'interessi, non potrebbe corrispondersi alcuna riduzione; ma poiché l'Ufficio Attuariale è di opinione che la questione degli utili abbia riferimento più al complesso di determinate categorie che a categorie singole, propone che la riduzione consentita sul Vermore Fisso (tariffa XII) venga ripartita fra questa categoria e quelle relative alle tariffe IX e X (assicurazioni in caso di vita), ma in modo che ne venga onere all'Istituto.

Da calcoli approssimativi eseguiti può proporsi che si conceda una riduzione del 4% alla tariffa XII e una riduzione del 3% alle tariffe IX e X.

Per la Bavarese...

Trattasi di pochissime polizze con partecipazione

neanche ben definita né dalle tariffe né dalle condizioni di polizza e per le quali nessun fondo contabile né nessuna riserva si è stata trasferita.

L'Ufficio Attuariale propone che per la Compagnia in esame i premi vengano senz'altro ridotti al premio della corrispondente categoria senza partecipazione, e che si proceda per essa come è stato proposto nei riguardi dell'Anon.

Per la "Prima Società Ungherese,--

L'On. Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 10 marzo 1914 deliberò la riduzione da accordarsi agli assicurati con partecipazione agli utili della Compagnia in esame nella misura del 5%.

OK

Sopra molti contratti stipulati in forma con partecipazione gli assicurati optarono, prima della cessione del portafoglio, per la trasformazione degli utili in aumento di capitale.

Senonché in sede di controllo delle riserve si constatò che la Compagnia aveva trasferito soltanto l'80% delle riserve relative agli aumenti di capitale.

L'Ufficio Attuariale contestò subito l'errore alla Compagnia la quale lo ricorresse in un primo tempo per la riserva afferente due singoli contratti stipulati con partecipazione, ma si astenne, benché



collocata più volte, dal riconoscere l'errore come sistematico per tutti i contratti del genere.

Perché i capitali sono garantiti in polizza, l'Ufficio Attuariale propone che il Consiglio di Amministrazione deliberi di riconoscerli senz'altro agli assicurati salvo rivalersi presso la Prima Ungherese, del rimborso del 20% delle riserve trasferite per gli utili in aumento di capitale.

Per la New York.

L'On. Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 7 novembre 1913 deliberava la riduzione da accordarsi agli assicurati con le diverse partecipazioni agli utili della Compagnia New York.

Senonché non venne presentata al Consiglio la proposta per le riduzioni da accordare per le polizze stipulate in V. T. p. 4. con partecipazione annuale liberata da pagamento di premio posteriormente al 1911.

Perché la Compagnia ha trasferito le riserve per tali contratti sulla tavola americana al 3%, si propone di accordare agli assicurati, analogamente a quanto si è fatto per gli stessi contratti già liberati da pagamento di premio al momento della cessione, trasformata in una rendita vitalizia decorrente dal momento della liberazione della polizza la differ.

senza fra la riserva trasferita al momento della cessione e quella calcolata allo stesso momento sulla base della tavola H<sup>m</sup> al 3 1/2 %.

Per l' "United Provident"...

Infine l' Ufficio Amministrativo fa presente al Consiglio di Amministrazione che per la Compagnia United Provident l' Istituto ha avuto in riunione politiche con accumulazione agli utili per le quali però la Compagnia non ha trasferito nessun fondo contabile da ripartire fra gli assicurati, ma che trattandosi di un piccolo portafoglio per il quale, anche se dovesse corrispondersi una partecipazione, l'onore che ne deriverebbe all' Istituto sarà sempre lieve, anche nell'intento di non inceppare i lavori di bilancio, propone all' On. Consiglio di sospendere la risoluzione della questione afferente la riduzione di premio da accordarsi agli assicurati con partecipazione agli utili della Compagnia United Provident.

DM

Per la "Fondaria"...

L' On. Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 10 marzo 1914 approvò la riduzione da accordarsi agli assicurati con partecipazione agli utili della Fondaria in quasi tutte le forme di contratti e categorie.



Si presentano oggi all'approvazione del Consiglio le riduzioni, ed i procedimenti delle riduzioni da accordarsi per alcune categorie speciali per le quali esistono questioni controverse con la Compagnia cedente, e precisamente:

a) la riduzione dei contratti di V. I. p. 1. e di Monte a premio annuo delle ad utili eventuali.

b) la riduzione da accordarsi in corrispondenza delle partecipazioni annuali, ripartibili dopo 3 anni ai contratti V. I. p. 4. sia in corresponsione, sia liberati dal pagamento di premi.

Premesso che per i contratti di cui a lettera b) risulta dalle condizioni di polizza un impegno garantito minimo dall'uno per cento all'1,25% e talvolta all'1,50% del capitale assicurato e che il premio consente però tale partecipazione;

Premesso che per i contratti di cui a lettera b) la Fondiaria ha versato all'Istituto in sede di cessione di portafoglio le riserve matematiche relative alla partecipazione degli utili che secondo le condizioni di polizza spetterà agli assicurati dopo il periodo del pagamento dei premi per le polizze in corresponsione di premio e verserà la riserva necessaria per la stessa partecipazione su quelle polizze già liberate da pagamento

to di premio, riserva che è stata contestata alla Compagnia sedente in sede di controllo delle riserve matematiche: l'Ufficio Attuariale propone:

1°) Che per i contratti di cui a lettera a) venga consentita una riduzione annuale fissa al premio unito capace di costituire l'1,25% del capitale assicurato inizialmente, eccezione fatta per quelle polizze nelle quali la Compagnia si è impegnata di corrispondere una percentuale di aumento capitale superiore all'1,25% e per le quali l'Istituto manterrà la partecipazione accordata dalla Compagnia.

DM

2°) Che agli assicurati con contratti V.F. p. A. in corso di corrispondenza di premio venga assegnata come corrispettivo delle partecipazioni annuali che dovessero maturare dopo il termine del pagamento del premio, la riserva matematica relativa trasferita dalla Fondiaria; e che agli assicurati con contratti di V.F. p. A. già liberati dal pagamento di premio venga assegnata come corrispettivo di tutte le ulteriori partecipazioni la riserva matematica <sup>relativa</sup> contestata in sede di controllo delle riserve matematiche e da trasferire dalla Compagnia all'Istituto.

L'Ufficio Attuariale infine propone all'On. Consiglio di Amministrazione che per casi singoli

41

cui non siano applicabili rigorosamente le condizioni deliberate dal Consiglio per le riduzioni di premio da applicarsi a categorie analoghe di contratti, si autorizza, ne gli Uffici II e VII a provvedere alla determinazione della riduzione di premio con criterio di analogia sulle direttive deliberate dal Consiglio per la Compagnia alla quale il caso da risolvere appartiene.

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Consigliere Beneduce, accogliendo il parere favorevole del Comitato Permanente, approva tutte le singole proposte formulate nella relazione dell'Ufficio Attuariale per le riduzioni di premio da accordare agli assicurati delle varie Società, in corrispettivo della cessata partecipazione agli utili, a sensi dell'articolo 50 del Regolamento 5 agosto 1912 N. 939.

6. - Espletamento dei lavori dell'Ufficio Attuariale per la preparazione del Bilancio tecnico dell'Istituto.

Il Consigliere Beneduce comunica al Consiglio la seguente relazione, della quale viene data lettura, su l'andamento dei lavori di preparazione del primo bilancio tecnico dell'Istituto.

L'Ufficio Attuariale ha impiantato i lavori di bilancio sulla base di due schedari e cioè di uno schedario destinato a raccogliere gli elementi fondamentali di ogni contratto ed i risultati dei calcoli elementari di impianto e di uno schedario a perforazione meccanica per la classificazione e il raggruppamento dei contratti a mezzo delle macchine Powers (schedario Simca). Quest'ultimo schedario sarà usufruito, inoltre, per le elaborazioni statistiche indispensabili ai fini delle analisi dei conti di profitti e perdite, dopo che siano state determinate le cifre di riserva.

\*

\*

\*

Stf

Oltre negli schedari i valori e le condizioni elementari dei contratti sono anche raccolti in registri di due tipi:

- a) libri di movimento portafoglio (entrata ed uscita)
- b) libri di inventario (entrata ed uscita)

A questi libri seguono i fascicoli di riassunto per il calcolo delle riserve matematiche a gruppi e laddove le riserve si calcolano polizza per polizza, fascicoli per il calcolo suddetto.

\*

\*

\*

Diamo un cenno rapidissimo del metodo di raggruppamento

44  
frammento di calcolo, adottato per alcune forme di assicurazione:

### Portafoglio Diretto..

Vita intera premio vitalizio - Raggruppamento per anni di nascita con l'ausilio dello schedario Linca.

Vita intera a premio temporaneo - Raggruppamento per anni di nascita con l'uso di funzioni elementari dipendenti dalla età al termine del periodo fissato per il pagamento dei premi.

Mista - Raggruppamento per anni di nascita e anni di scadenza con l'ausilio dello schedario Linca.

Termine fisso - Sistema analogo alla vita intera a premio temporaneo.

Seguono le categorie minori per le quali sarebbe molto complesso descrivere il procedimento di calcolo.

### Portafoglio 40%..

Procedimenti vari che mal si adattano ad una denotazione data la varietà della composizione di questo portafoglio e il limitato numero dei contratti appartenenti ad ogni tipo che assai spesso non si adattano a raggruppamenti.

### Portafoglio preconstituito..

Vita intera a premio vitalizio - Raggruppamento

per anni di nascita.

Vita intera e premi temporanei - Procedimento analogo a quello adottato per il portafoglio diretto.

Terminio fisso - Idem.

Mista - Raggruppamento per anni di nascita e anni di scadenza con l'ausilio dello schedario Chimica.

Effetti Multipli - Raggruppamento per anni di nascita e anni di scadenza e spessamento della forma in due forme elementari scelta in un modo o nell'altro a seconda del costo delle singole operazioni che numerose e svariate, sono state studiate una per una.

Casi Misti più numerosi di vario tipo.

Procedimento analogo a quello segnalato per gli Effetti multipli.

Dr

Rendite vitalizie immediate - Raggruppamento per anni di nascita.

Temporanee decrescenti mensili - Raggruppamento per quinquenni di nascita.

Casi di vita in genere - Raggruppamenti di vario tipo.

Le polizze che subiscono riduzione ed estinzione sono poi sottoposte ad elaborazioni speciali per il calcolo degli utili di estinzione e per il conseguente ammortamento delle spese di acquisizione, ad effettuare il



quale occorre valutare polizza per polizza, o gruppo per gruppo, il margine di premio utile per l'ammortamento e il valore attuale dei margini che si dovrebbero o si sarebbero dovuti incassare in avvenire.

L'ammortamento delle spese di acquisizione e l'operazione più complessa di bilancio e che si connette intimamente con l'analisi del conto Profitti e Perdite da effettuarsi come si disse quando il calcolo aritmetico delle riserve sia già compiuto.

Esaminato l'impianto ed i procedimenti adottati dall'Ufficio per il calcolo delle riserve, riteniamo:

che l'impianto sia stato predisposto con criteri razionali e con molto scrupolo e

che i procedimenti tecnici predisposti siano rigorosi.

Il primo bilancio tecnico ha certo reso necessario il rilevamento di una gran massa di elementi, necessari per individuare gli impegni dell'Istituto di fronte agli assicurati e gli impegni degli assicurati di fronte all'Istituto. Tale rilevamento ha richiesto tempo considerevole, ma intorno alla fine del mese scorso l'Ufficio Attuariale non aveva potuto ancora superare tutte le difficoltà per la individuazione

sione dei valori e delle condizioni fondamentali dei vari contratti.

Invero, per il portafoglio diretto l'Ufficio Attuariale è stato costretto a procedere al controllo di tutti gli elementi fondamentali dei contratti, col diretto esame delle polizze originali, a causa di lacune o inesattezze riscontrate nelle comunicazioni.

Per il portafoglio preconstituito, sono sorte, per difficoltà non lievi per la imperfezione dei dossier e dei libri consegnati da alcune Compagnie e in conseguenza della collazionatura degli schedari, Causi per la determinazione della rateazione dei premi di tariffa l'Ufficio Attuariale ha dovuto procedere ad una ricollazionatura fra lo schedario della Contabilità e lo schedario dell'Ufficio Attuariale. Tale lavoro è tuttora in corso, e si può ritenere che sia compiuto entro la prima quindicina di giugno.

MF

Altre cause di ritardo furono dovute alla riberazione dell'interesse di frazionamento adottato dalle Compagnie nei diversi anni di esercizio (lavoro che oggi si trova quasi a termine) e alla riduzione dei premi di alcune Compagnie in conseguenza della soppressa partecipazione agli utili, lavoro che è stato compiuto in questi ultimi giorni.

Il movimento del portafoglio del quale l'Ufficio



Attuariale non ha potuto iniziare la registrazione che ai primi di gennaio, e quasi terminate, ed i lavori ancora necessari per compiere il calcolo delle riserve possono ritenersi quelli qui appresso indicati:

- a) Completamento della individuazione degli impegni corrispondenti ad alcuni gruppi di contratti.
- b) Completamento della rilevazione del frazionamento dei premi.
- c) Chiusura dei gruppi di entrate e di uscite
- d) Riassunti d'inventario, e calcolo finale delle riserve
- e) Calcolo delle riserve sulle forme speciali.

A questi lavori dovranno, poi, far seguito le analisi del conto Profitti e Perdite, per le quali sarà necessario il calcolo dei seguenti elementi:

- a) Riserve matematiche sulle polizze estinte
- b) Ubi di estinzione
- c) Ammortamento delle spese di acquisizione
- d) Studio sulla mortalità effettiva di fronte alla prevista.
- e) Ulteriori analisi da fissarsi dal Consiglio di Amministrazione.

E dovranno altresì essere predisposte tutte quante le elaborazioni concernenti caratteristiche del movimento del portafoglio, della gestione industriale e della

gestione finanziaria dell'Istituto le quali elaborazioni deb-  
bono servire di documentazione alla Relazione che illustra-  
rà il primo bilancio tecnico dell'Istituto.

I lavori sopra indicati sono ormai convenientemente av-  
viati, ma il loro svolgimento, complesso e faticoso, richiede  
continuità di assistenza da parte dell'Attuario Capo  
il quale avrebbe bisogno di dedicare ai lavori di bilancio al-  
meno una intera mezza giornata per ciascun giorno di  
ufficio, senza essere distolto da altre incombenze.

Con una conveniente collaborazione, anche tempo-  
ranea, del personale di altri uffici per i quali si presen-  
ti minore intensità di lavoro, l'Ufficio Attuariato ritiene  
che i lavori delle Ricerche possano essere compiuti per  
il prossimo 15 agosto.

df

\*

\*

\*

È grave l'ipotesi di una probabile chiamata alle ar-  
mi del Capo dell'Ufficio Attuariato. I lavori del bi-  
lancio tecnico al punto in cui si trovano non possono es-  
sere condotti a compimento che dalla stessa persona che  
ne cura l'impianto; e si giustifica perciò che l'Attua-  
rio Capo possa declinare la sua responsabilità per una e-  
ventuale sostituzione, sia pure con persona di sua fide-  
lia quale l'attuale funzionante da Vice Capo dell'Uff.  
ficio. Né è da ritenere che altro attuario possa con co-



scienza e senza richiedere un considerevole tempo per il controllo dell'impianto e dei lavori in corso annoverarsi la responsabilità dei risultati di un bilancio tecnico da lui non predisposto. Comunque la sostituzione potrebbe o non dare completa garanzia agli Amministratori dell'Istituto e mettere l'Amministrazione in possesso di risultati, insufficienti da riserva di tale natura, che non consentirebbero al nostro Presidente di fare al Ministro di Agricoltura comunicazioni le quali siano garantite dalla responsabilità piena dell'Ufficio tecnico dell'Istituto.

Il Direttore Generale ha assicurato il Comitato che il Prof. Michel ha avuto affidamento di poter differire alla metà di agosto l'inizio del servizio di piena nomina in qualità di sottotenente della M. C. e che perciò l'Ufficio tecnico sarà in grado di fornire le cifre di riserva matematiche prima dell'allontanamento del Capo dell'Ufficio.

Il Sindaco Pistori, anche a nome dei colleghi, dichiara che il Collegio Sindacale, il quale spesso ha fatto premere per l'affrettamento del bilancio tecnico, si rende conto delle gravi ragioni che ne hanno ritardato finora la presentazione; ed esprime l'augurio di

fiducia che nella seconda metà d'agosto sia possibile la ultimazione dei lavori dell'Ufficio Attuariale.

Il Vic. Presidente si associa a nome del Consiglio al voto espresso dal Sindaco Pistorii.

4. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera il rifiuto del 40% dei seguenti rischi, assunti, a suo giudizio, senza sufficiente cautela, da Compagnie autorizzate alla produzione:

1) Compagnia "Adriatica",

Assicurato: Botticini Maria nei Baroneschi di anni 34.

*Dr*

Capitale della Compagnia: L. 4.000

Quota parte Istituto . . . 2.800

Categoria: Effetti multipli con invalidità durata 25 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Assicurata incinta, da rimandarsi a dopo il puerperio.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dato il parere del consulente medico si ritiene che la presente scissione sia da rifiutare non potendo l'Istituto rimandare l'accettazione del rischio a dopo il parto dell'assicurata.



2) Compagnia "Milano."

Assicurato: Roccatagliata Raffaele di anni 34 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 22.000

Quota parte Istituto: " 8.000

Categoria: Vita intera premi temporanei - 25 anni.

Parere del Consulente medico: Era buono e migliore

Conclusioni dell'Ufficio M°. Nel febbraio del 1914

l'assicurato presentò una proposta di assicurazione per L. 22.000 di categoria Vita Intera a premi vitalizi che

in seguito a parere della Consulenza medica si ritenne di trasformare in Misto durata 20 anni. Accettata

la modificazione, fu emessa la polizza in data 14 maggio 1914. La Compagnia di Milano ci sottopone

ora in cessione una polizza della categoria Vita intera a premi temporanei per anni 25, che per concorso si

ritiene sia da rifiutare.

3) Compagnia "Adriatica."

Assicurato: Montaldo Giuseppe di anni 43

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Vita Intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Dal certificato del medico di famiglia risulta che l'assicurato soffre di disturbi

dispeptici. Data l'età dell'assicurato (43 anni) - 3 utile

rimandare l'accettazione del rischio a guarigione.  
 Conclusioni dell'Ufficio VII. Dato il parere espresso  
 dal Consulente medico si ritiene che la presente occasione sia  
 da rifiutare, non potendo l'Istituto rimandare l'accettazione  
 del rischio a completa guarigione dei disturbi dispeptici ora  
 sofferti dall'assicurato.

4) Compagnia "Adriatica".

Assicurato: Candia Foschino di anni 41

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: " 12.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico. Per assicurazione di-  
 retta: " Essendo di già un grasso si ritiene opportuno tra-  
 sformare la vita intera a p. s. in vita intera a premi tempo-  
 rari in n. di 20.

*Art*

Conclusioni dell'Ufficio VII. Nel febbraio 1913 l'as-  
 sicurato presentò una proposta di assicurazione di L. 30.000  
 a Vita Intera a premi vitalizi che in seguito a parere  
 della consulenza medica si ritenne di modificare in  
 Vita intera a premi temporari per 20 anni. Comuni-  
 cato tale cambiamento all'Agente, questi insistè per  
 che il pagamento dei premi fosse portato a 30 anni.  
 L'Istituto aderì e l'8 aprile 1913 dette corso all'emis-  
 sione della polizza che fu in seguito rescissa per morte.



caso pagamento del premio. Sulla stessa testa l'Istituto ha un'altra polizza di £ 30.000, categoria Vita intera a premi temporanei per anni 30, ceduta in cessione dalla Compagnia "Generali" nel luglio 1914.

La Compagnia "Adriatica" si sottopone ora in cessione, sempre a nome dello stesso assicurato, una polizza di £ 30.000 della categoria Vita Intera a premi vitalizi non accettata dall'Istituto. Per coerenza si pre-scrive per rifiuto.

5) Compagnia "Adriatica."

Assicurato: Bianchi Romano di anni 44

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: 28.000

Categoria: Mista durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: Medico (L'assicurato appare sano, la madre è morta di tubercolosi, uno zio morte di carcinoma gastrico).

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre di anni 78 vivente e sano. Madre morta a 46 anni, nel 1885, di tubercolosi polmonare. Un fratello di anni 51, morto nel 1912, in seguito a suicidio. Uno zio padre morto di carcinoma gastrico. Una sorella di anni 43 ed un fratello di anni 51 viventi ed in buono stato di salute.

L'assicurato appare di costituzione sanissima e robusta.



I due medici che l'hanno visitato ritengono accettabile senza riserva l'assicurazione da lui proposta. C'è in dubbio circa l'accettazione di tale cessione.

6) Compagnia: „Adriatica“

Assicurato: Guzzi Giuseppe di anni 44

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: „ 6.000

Categoria: Mista con invalidità durata 27 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ha già in corso una assicurazione diretta di L. 35.000 ed una cessione precedente della Compagnia Adriatica di L. 10 mila. Con la presente cessione di L. 6.000, l'Istituto vorrebbe ad assumere su tale testa L. 51.000. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile, come da conferma data anche dall'On. Comitato di accettazione rischi.

Dr

4) Compagnia „Adriatica“

Assicurato: Geraci Matteo di anni 33

Capitale della Compagnia: L. 31.000

Quota parte Istituto: „ 12.400

Categoria: Mista con invalidità durata 22 anni - utili garantiti 3%.

Parere del Consulente medico: Reyan buon.



57  
Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato ha  
in corso una polizza della Compagnia Prussiana, di  
L. 35.000 ed una precedente cessione di L. 12.000 di nostra  
quota parte della Compagnia Adriatica. Con la pre-  
sente cessione di L. 12.400 di nostra parte, l'Istituto  
verrebbe ad assumere su tale testa L. 59.400. Come da  
conferma dell'On. Comitato di accettazioni rischi, la  
cessione è accettabile dal lato sanitario.

8) Compagnia "Adriatica"  
Assicurato: Babbi Arturo di anni 34  
Capitale della Compagnia: L. 20.000  
Quota parte Istituto: " 8.000  
Categoria: Effetti multipli con invalidità, durata  
30 anni.

Parere del Consulente medico: Buono  
Conclusioni dell'Ufficio VII. Dell'assicurato  
abbiamo in corso una precedente cessione della Compagnia  
Adriatica, di nostra parte. Con le presenti cessioni  
di complessive L. 8.000 l'Istituto verrebbe ad assumere  
su tale testa L. 12.000. Dal lato sanitario il rischio  
è accettabile.

9) Compagnia "Adriatica"  
Assicurato: Argon Eugenio di anni 53

Capitale della Compagnia: L. 21.250

Quota parte Istituto: .. 8.500

Categoria: Mista con invalidità durata 17 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell' Ufficio VII. L'assicurato ha in corso una precedente cessione di L. 4.000, cessione presente L. 8.000.

Totale rischio da assumersi dall' Istituto L. 12.500. Dal lato sanitario il rischio è accettabile.

10) Compagnia " Adriatica "

Assicurato: Ferrisani Pasquale di anni 34.

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: .. 6.000

Categoria: Effetti multipli con invalidità durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell' Ufficio VII. Dal lato sanitario il rischio è accettabile.

dfj

11) Compagnia " Adriatica "

Assicurato: Minghetti Ferdinando di anni 24.

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: .. 20.000

Categoria: Effetti multipli con invalidità durata



26 anni.

Parere del Consulente medico: Accettabile  
Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario  
il rischio è accettabile.

12) Compagnia "Adriatica"

Assicurato: Volpe Giovanni di anni 31

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: " 6.000

Categoria: Termine fisso durata 30 anni

Parere del Consulente medico: = =

Conclusioni dell'Ufficio VII: Accettabile dal  
lato sanitario.

13) Compagnia: "Adriatica"

Assicurato: Scidusti Feccaro Francesco di  
anni 51.

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: " 10.000

Categoria: Vita intera a premi vitalizi

Parere del Consulente medico: quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VII: Accettabile dal lato  
sanitario.

14) Compagnia: "Adriatica"



Assicurato: De Marchi Giuseppe di anni 42  
 Capitale della Compagnia: L. 25.000  
 Quota parte Istituto: „ 10.000  
 Categoria: Effetti multipli durata 20 anni  
 Parere del Consulente medico: quasi buono (emia  
 riducibile e ben compensabile).  
 Conclusioni dell'Ufficio VII. Accettabile dal lato  
 sanitario

15) Compagnia „Oriatica„

Assicurato: Della Porta Guglielmo Secondo di anni  
 31.

Capitale della Compagnia: L. 20.000  
 Quota parte Istituto: „ 8.000  
 Categoria: Mista con invalidità durata 22 anni  
 Parere del Consulente medico: = =  
 Conclusioni dell'Ufficio VIII. Accettabile dal lato  
 sanitario.

16) Compagnia „Oriatica„

Assicurato: Clerici Luigi detto Gino di anni 34  
 Capitale della Compagnia: L. 50.000  
 Quota parte Istituto: „ 20.000  
 Categoria: Vita intera premi vitalizi  
 Parere del Consulente medico: Accettabile

61.  
Conclusioni dell'Ufficio VIII. Sulla stessa testa  
abbiamo già accettato una cessione della Compagnia  
Adriatica per £ 84.000; con la presente cessione di  
£ 20.000 l'Istituto verrebbe ad assumere £ 104.000.

Dal lato sanitario il rischio è accettabile, come ne ha  
data conferma anche l'on. Comitato accettazione ri-  
schio.

17) Compagnia "Adriatica",  
Assicurato: Maria Pietro di anni 28  
Capitale della Compagnia: £ 100.000  
Quota parte Istituto: " 40.000  
Categoria: Mista premi decrescenti 3% con inva-  
lidità.

Parere del Consulente medico: Accettabile  
Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dal lato sani-  
tario il rischio è accettabile.

18) Compagnia "Adriatica",  
Assicurato: Beccari Vincenzo di anni 29  
Capitale della Compagnia £ 13.300  
Quota parte Istituto: " 5.320  
Categoria: Effetti multipli con invalidità durata  
24 anni

Parere del Consulente medico: quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato ha già in corso una assicurazione diretta di £ 15.000, con la presente cessione di £ 5.320 l'Istituto vorrebbe ad assumere su tale testa £ 20.320. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile.

19) Compagnia "Adriatica".

Assicurato: Leo Taso Parisi Giuseppe di anni 49.

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: . 8.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi.

Parere del Consulente medico: quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato ha in corso una polizza diretta di £ 100.000 a due cessioni della Compagnia Adriatica e Genesini per complessive lire 32.000; cessione presente di nostra parte £ 8.000; totale da assumersi dall'Istituto £ 110.000. Come anche da conferma dell'On. Comitato accettazione rischi, l'assicurazione è accettabile dal lato sanitario.

df

20) Compagnia "Adriatica".

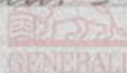
Assicurato: Ardito Vito di anni 39

Capitale della Compagnia: £ 15.000

Quota parte Istituto: . 6.000

Categoria: Vita intera premi temperanci - 25 premi

Parere del Consulente medico dell'Istituto: =



Conclusioni dell'Ufficio VII. Sulla stessa testa è stata accettata una precedente cessione di L. 4.000, con la presente cessione di L. 6.000 l'Istituto vorrebbe ad assumere L. 10.000. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile.

21 Compagnia "Di Milano,,

Assicurato: Cavallotti Onorina ved. Lanzellotti di anni 38 1/2.

Capitale della Compagnia L. 150.000

Quota parte Istituto: .. 60.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario la cessione è dichiarata accettabile. Chi è polo in dubbio per la sua accettazione, mancando la fiducia che la polizza possa essere mantenuta in vigore, trattandosi di una donna con famiglia gravosa (6 figli) che esercita il commercio e per la quale mancano informazioni circa i suoi redditi personali.

Il Consiglio ha poi dichiarato accettabile la cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia "Adriatica,,

Assicurato: De Vicariis Antonio di anni 38

Capitale della Compagnia: L. 50.000



Quota parte Istituto: L. 20.000

Categoria: Effetti multipli con invalidità durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ha già in corso un'assicurazione diretta di L. 100.000, con la presente cessione di L. 20.000, l'Istituto verrebbe ad assumere un tale testa L. 120.000. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile, come da conferma data anche dall'On. Comitato di accettazione rischi.

2 Compagnia "Milano"

Assicurato: Manicardi Ferrino

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: .. 6.000

Dr

Categoria: Mista durata 28 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio è accettabile.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Direttore Generale

*[Signature]*

Il Consigliere Segretario, esenzore

*[Signature]*

